

La monaca benedettina catalana ha presentato il libro in cui espone otto lezioni dedicate al Cantico dei Cantici "Dio ci considera senza etichette, la diversità sessuale non è una patologia. L'aborto? Va depenalizzato"

# Orgasmi, donne e teologia queer ecco l'amore secondo suor Teresa

## IL PERSONAGGIO

FABRIZIO ACCATINO

Quella che scintilla all'anulare di suor Teresa è una fede d'oro, uguale in tutto e per tutto alla vera nuziale. La mano però è la destra. «In Spagna si usa così: la sinistra per i coniugi, la destra per i consacrati», spiega lei, con un sorriso timido. Dentro porta incisa la data della sua ordinazione e tre parole: «Un manament nou». «Un comandamento nuovo», quello dell'amore, nella sua lingua di Catalogna.

Teresa Forcades è una monaca benedettina del monastero di Monserrat, in provincia di Valencia. Studiosa di fama internazionale, laureata in medicina con un master ad Harvard, lo scorso mese il New York Times le ha dedicato un ritratto in cui ha provato a met-



Suor Teresa Forcades ha scritto numerosi libri. L'ultimo tradotto in italiano è "Forte come la morte è questo amore" (Castelvecchi)

La religiosa è anche laureata in medicina con un master ad Harvard

terne a fuoco l'attivismo politico, il femminismo, l'indipendentismo catalano. Persino il nazionalismo, vocabolo che per la verità oggi non suona benissimo. «Anche questa è una sottile forma di discriminazione», s'infervora lei. «Il patriottismo - che viene dal concetto maschile di "padre" - viene sempre raccontato come qualcosa di nobile, mentre il nazionalismo - che viene dal concetto femminile di "nascita" - sembra invece deprecabile. Anche il nazionalismo può essere buono, se difende la lingua madre e la cultura d'origine senza escludere nessuno, senza fare di chi non è me un nemico. Altrimenti è tribalismo, e quello non mi piace per

TERESA FORCADES  
MONACA BENEDETTINA  
E AUTRICE DI LIBRI

Ho scoperto il Vangelo a 15 anni e mi sono arrabbiata per tutto il tempo perso

A papa Francesco direi solo "grazie" sta riformando la Chiesa: ce n'è davvero bisogno

niente». Suor Teresa ieri era al Salone del Libro per presentare il suo libro più recente, «Forte come la morte è questo amore» (Castelvecchi). Il volume raccoglie otto lezioni sul Cantico dei Cantici, un elogio dell'amore carnale tra due amanti che costituisce un unicum nel testo biblico. «Il Cantico è un testo che parla a ogni tipologia di coppia che scopre le gioie e la profondità della relazione erotica. Nel testo sono stati scelti un uomo e una donna in contrapposizione alla cultura ellenica, che promuoveva la libera omosessualità maschile e riduceva le relazioni eterosessuali alla procreazione. Nel Cantico di procreazione procreazione non si parla».

Può averlo scritto una donna? «Possibile, anzi probabile. Nel testo il punto di vista di lei è preponderante rispetto a quello di lui. E "Le mie viscere ebbero un fremito per lui" per descrivere l'orgasmo femminile parrebbe confermarlo. D'altronde, secondo alcuni studiosi, anche il Vangelo di Giovanni sarebbe in realtà stato scritto da un gruppo di donne della prima comunità cristiana».

E che cos'è la «teologia queer» che negli scorsi anni ha insegnato alla Humboldt-Universität di Berlino? «"Queer" è un termine che viene usato per esprimere un'identità sessuale non conforme alle categorie di genere. La teologia queer è basata sul comprendere che

Dio considera ciascuno di noi senza etichette, nella nostra irriducibile originalità. La diversità sessuale non è una patologia, né una deviazione dalla norma divina».

Com'è facile immaginare, le posizioni progressiste di suor Teresa le hanno creato più di un grattacapo all'interno della Chiesa, compresa la fama di «suora pro-aborto». «Ma io non sono favorevole all'aborto. Sono per la sua depenalizzazione in certe circostanze, per esempio sotto le 14 settimane di gestazione o in presenza di gravi patologie della madre. Tra l'altro la Chiesa già oggi consente di interrompere le gravidanze extrauterine. Dare allo Stato il potere di punire la donna incinta e chi la aiuta ad abortire mi pare un rimedio assai peggiore del male».

La vocazione di Teresa è arrivata a trent'anni compiuti, un po' tardiva ma folgorante.

Femminista e attivista politica: ha sostenuto i movimenti catalani indipendentisti

«Non provengo da una famiglia religiosa, ho scoperto il Vangelo a 15 anni. Dopo averlo letto mi è venuta una grande rabbia per il tempo perso. La chiamata vera e propria, però, è arrivata alla vigilia dell'ultimo esame della mia specializzazione ad Harvard. Ero ospite di un monastero di monache e, quando dopo la messa le vedevo lasciare la cappella per rientrare nelle loro stanze, mi sono sorpresa a desiderare di seguirle». Se avesse l'occasione di incontrare papa Francesco cosa gli direbbe? «Semplicemente "grazie". Sta riformando la Chiesa in maniera sincera e profonda. Ce n'erabissimo».

## IL COLLOQUIO

### «Che fatica dare voce a Potter»

Nella seconda metà degli anni Duemila, quando in Italia gli audiolibri erano ancora poco più che una simpatica bizzarria, Francesco Pannofino già ne registrava. Sua, per esempio, è stata la voce di una serie di romanzi di Sherlock Holmes dell'editrice romana Full Color Sound. Poi nel 2017 è arrivata Audible e le cose sono drasticamente cambiate.

I dati diffusi dal country manager della piattaforma, Juan Baixeras, dicono che finora nel 2022 oltre 10 milioni di italiani (quasi il 20% della popolazione adulta) hanno ascoltato audiolibri. E anche in questa nuova vita del cosiddetto "audio entertainment" Pannofino c'è. La saga di Harry Potter da lui interpretata per Audible è la più ascoltata di sempre e ora l'attore e doppiatore



sta registrando la «Trilogia di Valis» di Philip K. Dick. Uscirà a giugno, ma oggi al Salone la presenta alle 14, 15 in Sala Azzurra. Mentre stasera alle 20, alla Casa del Quartiere Barrito di via Tepice 23, incontrerà il pubblico in uno degli «Aperitivi con l'autore» del Salone Off.

«Dare voce a un romanzo è un lavoro impegnativo, che faccio con passione», racconta Pannofino. «È un modo per affrontare opere che non si conoscono o che ancora non si ha avuto l'occasione di leggere. Il successo di Harry Potter è stato incredibile, al termine di ogni tappa teatrale trovo sempre qualcuno che mi fa i complimenti per quegli audiolibri». Il passaggio dalle atmosfere favolistiche di J. K. Rowling ai toni oscuri di Philip K. Dick non è stato immediato. «Lì è tutto diverso, anche strano per certi versi. Si spazia dalla fantascienza alla politica al misticismo, ma a tenerli insieme c'è lo stile letterario maledetto dello scrittore, che amo molto». F. ACC.

## GLI IMPERDIBILI

### SALA ROSSA

Enzo Bianchi traduce la Bibbia

Alle 10,30 Enzo Bianchi presenta una nuova traduzione della Bibbia non confessionale, frutto del lavoro di un'équipe di filologi ed esegeti fra i più autorevoli al mondo, che vuole rendere accessibile il testo biblico al lettore di oggi. Ma senza omogeneizzare le sue asperità linguistiche, culturali e teologiche. Si tratta di un'edizione Einaudi e con lui in sala c'è Alberto Melloni, storico delle religioni.

### SALA BLU

Il mercato dei libri bilancio del 2022

Come è andato il mercato dei libri nei primi 4 mesi del 2022, dopo i dati positivi dell'anno passato? Ne parleranno alle 11 in Sala Blu Lorenzo Armando, Laura Donnini, Sandro Ferri, Riccardo Franco Levi, Renata Gorgani, Giuseppe Laterza, Stefano Mauri, Sabina Minardi, Giovanni Peresson, Antonio Sellerio e Enrico Selva Coddè.

### SALA AZZURRA

Gianluigi Nuzzi con Gianni

Gianluigi Nuzzi, autore de "I predatori (tra noi)" alle 11,45 presenta il libro con il direttore de La Stampa Massimo Gianni. Al centro la deriva barbarica degli italiani: un mondo in cui inuovi stupefacenti anestetizzano vite e relazioni e addirittura ragazze volano suicide dai balconi. Un reportage che ci fa guardare in faccia la realtà.

### SALA GRANATA

Barbero omaggia Anna Achmatova

Lo storico Alessandro Barbero alle 11,45 omaggia Anna Achmatova, tra le maggiori poetesse russe del '900. La fucazione del primo marito Nikolaj, la carcerazione del figlio Lev, la censura che le impedì per anni di pubblicare segnarono la prima parte della sua esistenza. Diceva: "Non faccio altro che leggere Dante".

### SALA ARGENTO

La scuola sul treno dei bambini

Alle 11 Viola Ardone, Alessandra Comazzi, Rosella Postorino e Wanda Sorbillo parlano della promozione della lettura da Moncalieri a Napoli andata e ritorno. Il documentario che sarà proiettato, nasce dall'opera vincitrice del 42° Premio Letterario Città di Moncalieri 2021. "Il treno dei bambini" è il libro di Viola Ardone.

### SALA MAGENTA

Simona Vinci scrittrice gotica

Simona Vinci, l'autrice di "L'altra casa" (Einaudi) è in Sala Magenta alle 13,45. Presenta il suo ultimo romanzo dalle atmosfere gotiche letto con la formula delle chiacchiere di bottega, attraverso pagine scelte e analizzate con Giordano Meacci, scrittore e sceneggiatore. Raccogliendo l'eredità di Henry James e di Shirley Jackson, Vinci scrive un romanzo vertiginoso.